

Aeroporto, la sicurezza è un caso «Più risorse»

Dopo la tragica morte in pista

di **Federico Rota**

All'indomani della tragica morte di Andrea Russo sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, il faro dei sindacati è puntato sulla sicurezza. «Lo scalo è sovradimensionato», dice la Filt Cgil. Mentre la Cisl rilancia la necessità «di creare un Osservatorio». I sindacati di **Polizia** sostengono che lo scalo debba essere «rimodulato negli spazi». Il presidente di Enac, però, ha detto all'Ansa che «la sicurezza del trasporto aereo non è stata a rischio». a pagina 2

LA TRAGEDIA

I timori della Cgil, l'invito della Cisl: «Serve un osservatorio»
Le sigle di **Polizia**: «Gli spazi devono essere rimodulati»

Morto in pista, i sindacati: «Troppi passeggeri, scalo sovradimensionato» Enac: aeroporto sicuro

Il fascicolo

La Procura indaga per istigazione al suicidio. Disposto l'esame tossicologico sul 35enne

di **Federico Rota**

Chi ha assistito alla scena, difficilmente la potrà dimenticare. «Nel giro di qualche secondo si è passati dall'incredulità di percepire che qualcosa

non andava, che qualcuno correva in modo inconsulto, al dramma», conferma Paolo Turani, segretario generale della Filt Cgil di Bergamo. A correre sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio martedì era Andrea Russo, 35 anni, di Calcinate, morto dopo essersi gettato nella turbina di un aereo in manovra. Un gesto ripreso anche da un video, una sorta di torsione all'indietro. «Al netto dell'episodio, è significativa la facilità e la rapidità con cui è

arrivato in pista, in una zona che dovrebbe essere assolutamente interdetta — riflette Turani —. Non credo che ci sia



Quotidiano Bergamo

Direttore: Riccardo Nisoli

Lettori Audipress 12/2023: 3.804

stata un'inefficienza da parte del personale deputato ai controlli. Ma è un indice rilevatore di un'inadeguatezza dello scalo». Anche se Pierluigi Di Palma, presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, è di un avviso diverso: «L'Enac non ha alcuna preoccupazione sulla sicurezza della struttura aeroportuale e del trasporto aereo».

I dubbi dei sindacati

La sicurezza a Orio è al centro delle riflessioni dei sindacalisti. Sottotraccia ci si interroga su cosa sarebbe potuto succedere se il giovane avesse avuto altre intenzioni. «Orio al Serio è ormai sovradimensionato rispetto alle capacità gestionali», osserva Turani. Gli fa eco Pasquale Salvatore, segretario generale della Fit Cisl Bergamo: «È il terzo aeroporto in Italia, con 17 milioni di passeggeri trasportati nel 2024 (benchmark verso cui, quest'anno, si registra una lieve flessione, ndr). La presenza di così tante persone in uno spazio del genere richiede ancor più attenzione». Per questa ragione, e vista anche un'altra recente intrusione (ad aprile un uomo si era nascosto nel vano di un carrello, non si sa con quali intenzioni), Pasquale Salvatore rilancia la necessità di creare «un Osservatorio sulla sicurezza, dei passeggeri e dei lavoratori. Avevo scritto al gestore e al

prefetto. Ad oggi questo tavolo non è decollato, ma non per volontà nostra».

Per entrambi i sindacalisti i problemi non sono circoscritti a martedì. E la pianta organica del personale in servizio riportata alla mole della gente in transito rischia in prospettiva di andare ulteriormente in sofferenza: «Ci sono cantieri e progetti che dovrebbero rendere ancora più attrattiva la struttura (su tutti il treno che collegherà lo scalo a Bergamo, ndr)», chiosa Turani.

Anche i segretari generali provinciali di Siulp, Sap, Siap, Fsp e Silp (i sindacati di Polizia) hanno firmato una nota in cui, esprimendo le condoglianze verso la famiglia della vittima e vicinanza a chi ha cercato di fermare il 35enne (poliziotti e operatori), evidenziano come «la struttura aeroportuale debba essere rivista e rimodulata negli spazi e monitorata da sistemi di sicurezza moderni ed efficienti, adeguati all'ingente traffico passeggeri». Parlano di campanello d'allarme che non si può ignorare: «Chiunque e con qualsiasi altro intento avrebbe potuto accedere a zone sensibili». Quanto all'organico degli uffici di Polizia, l'esigenza di rinforzarlo deriva da una carenza cronica: «Tuttavia — specificano — il fatto accaduto non ha nulla a che vedere con l'organico della Polizia di Stato, considerato che dalle notizie finora apprese l'uomo avrebbe

avuto accesso all'area sterile da aree che non sono presidiate da personale della Polizia che comunque ha fatto tutto il possibile per raggiungerlo e fermarlo». Il suggerimento è di predisporre nel frattempo «vigilanze fisse» tramite istituti di vigilanza nelle aree che collegano parti aperte al pubblico con i piazzali degli aeromobili.

Enac: scalo sicuro

L'Enac istituirà una commissione d'indagine sull'accaduto e ha chiesto a Sacbo una relazione sulla dinamica. Al netto del cordoglio espresso, nel merito non filtra alcun commento dalla società di gestione dello scalo. Le parole del presidente di Enac raccolte dall'Ansa, però, vanno nella direzione di rassicurare i viaggiatori: «La sicurezza del trasporto aereo non è stata a rischio», ha detto Di Palma. Quanto alla relazione «la leggeremo con attenzione, ma non emergono situazioni di difficoltà infrastrutturale».

Il fascicolo in Procura

Da capire perché Russo sia arrivato in aeroporto e sia corso verso la fusoliera, ma anche se con eventuali procedure differenti (fatto per il momento non emerso) si sarebbe potuta evitare la sua morte. Intanto, la Procura di Bergamo ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio. La pm Letizia Aloisio ha disposto l'esame tossicologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Treviglio, aveva 67 anni

Tamponato, muore in moto

Sergio Villa si era trasferito a Treviglio da un paio di anni, dopo la morte della madre. A Pozzuolo Martesana (Milano), dove viveva prima, Pietro Colombo, presidente del tennis club che lo conosceva da tempo, è «addolorato» per la morte dell'amico Villa. È successo a mezzogiorno, sull'autostrada A 14 in direzione sud, tra i caselli di Rimini Sud e Riccione. Secondo la prima ricostruzione della dinamica dell'incidente,

Villa era alla guida della sua moto Suzuki e si sarebbe spostato dalla corsia centrale alla prima, quando è stato tamponato da un Fiat Doblò. Aveva 67 anni e non era sposato. Prima di andare in pensione, aveva lavorato in un'azienda farmaceutica. Anche a lui, come all'amico Colombo, piaceva il tennis. Da un anno circa giocava al club di Truccazzano. È morto sul colpo, inutili i soccorsi. Per i rilievi, è intervenuta la polizia stradale di Forlì. (pt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma

Sulla pista, l'Airbus di Voletta in partenza per Oviedo con a bordo 154 passeggeri, oltre all'equipaggio e ai piloti. A lato, Andrea Russo, 35 anni, di Calcinate, morto risucchiato dal motore dell'aereo

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.33